

SETTORE DELLA REVISIONE CONTABILE COME "GIOCATTOLO" DEL PARLAMENTO? ABOLIZIONE DELLA REVISIONE LIMITATA A RATE?

Autori: Daniel Bättig, Rico A. Camponovo

La pubblicazione dell'ultimo studio della SECO sui costi di regolamentazione della revisione limitata solleva la questione di quanti ulteriori opting-out il settore si troverebbe ad affrontare e se l'abolizione della revisione limitata è imminente. Sono da temere importanti riduzioni anche nel numero di fornitori di servizi di revisione.

A Situazione iniziale

Dal 2008 i servizi di revisione possono essere forniti solo da imprese di revisione abilitate dall'Autorità di sorveglianza dei revisori (ASR). Praticamente contemporaneamente è entrato in vigore il nuovo diritto in materia di revisione, che da un lato ha segnato la nascita della revisione limitata e dall'altro ha introdotto la possibilità di opting out, ossia la rinuncia completa a una società di revisione, per le società con un massimo di 10 posti a tempo pieno in media annuale. Sebbene dal 2008 il diritto in materia di revisione sia fondamentalmente neutrale dal punto di vista della forma giuridica, nella pratica sono soprattutto le società di revisione e le Sagl ad essere interessate dalle norme di opting-out.

Lo studio della [SECO](#) menzionato all'inizio propone ora, come raccomandazione d'azione, di aumentare la soglia da 10 a 50 equivalenti a tempo pieno. Nei dodici anni successivi all'introduzione dell'opting-out, il numero dei mandati di revisione legale dei conti presso le AG e le GmbH si è più che dimezzato, passando da circa 170.000 a circa 76.000. A questo proposito, si pone naturalmente la questione dell'effetto che un aumento del valore soglia per l'opting-out avrebbe sul numero di mandati di revisione. In

questo contesto, spesso si dimentica che un'ulteriore diminuzione del numero di revisioni legali dei conti effettuate comporterebbe anche una diminuzione del numero di imprese di revisione abilitate. Ciò è tanto più vero in quanto i costi di regolamentazione per i revisori sono aumentati dal 2008 e soprattutto le imprese di revisione più piccole si chiedono sempre più spesso se valga la pena di rinnovare la loro abilitazione.

B Evoluzione del numero di imprese di revisione

Secondo i rapporti annuali dell'ASR, il numero delle imprese di revisione abilitate è passato da circa 3'100 alla fine del 2008 a poco più di 3'600 alla fine del 2012, da quando il numero è costantemente diminuito. Alla fine del 2019 le imprese di revisione erano ancora circa 2'200 - un calo del 40% rispetto al picco di fine 2012. Delle circa 7'000 imprese iscritte nel registro di commercio come ufficio di revisione di almeno una SA o GmbH alla fine del 2007, circa la metà ha richiesto l'abilitazione dell'ASR. Diverse spiegazioni si suggeriscono per la diminuzione dal 2012: Da un lato, le imprese di revisione hanno dovuto rinnovare l'abilitazione dell'ASR a partire dal 2013 e un numero considerevole di esse si è proba-

bilmente astenuto dal farlo (anche a causa di considerazioni in materia di costi-benefici e della sempre più difficile conciliazione con i doppi mandati). D'altro canto, le soglie per la revisione ordinaria sono state aumentate nel 2012 (da 10-20-50 a 20-40-250), il che potrebbe aver convinto molte delle imprese interessate a passare a una revisione limitata meno costosa (ma forse meno redditizia per le imprese di revisione). Nel 2017 sono state inasprite anche le norme sull'assicurazione interna della qualità - l'esenzione per le piccole imprese di revisione non è stata prorogata. Accanto alla seconda ondata di rinnovi, questo è probabilmente uno dei motivi principali del continuo declino degli ultimi anni. Qui di seguito vengono esaminate in modo più dettagliato le imprese di revisione attualmente abilitate (a partire da ottobre 2020), in quanto ciò può fornire indicazioni sugli sviluppi futuri.

C Analisi per forma giuridica

A fine ottobre 2020, 2'086 imprese di revisione erano titolari di un'abilitazione ASR. Quasi tre quarti (72%) di queste sono società per azioni. Seguono le società a responsabilità limitata (15%) e le imprese individuali (11%). Il restante 2% appartiene a una delle altre forme giuridiche, che comprende principalmente i revisori dei conti cantonali e comunali. Particolarmente degno di nota è il forte calo delle imprese individuali (attualmente 221, in calo rispetto alle 854 di fine 2011), che sono esposte a maggiori rischi a causa della responsabilità personale illimitata. Inoltre, dalla fine del 2017, la tradizionale ditta individuale è stata particolarmente colpita dalle suddette norme più severe in materia di garanzia della qualità interna.

In media, 2,6 addetti alla revisione sono legati a un'impresa di revisione abilitata nel registro dell'ASR (le Big 5 non sono state prese in considerazione, poiché il loro numero elevato di collaboratori distorcerebbe la media). La cifra per le società per azioni è di 2,9, per le società a responsabilità limitata 1,5 e per le ditte individuali 1,1 addetti alla revisione (cfr. figura seguente). Inoltre, il 44% di tutte le imprese di revisione abilitate dispone di un solo addetto alla revisione iscritto nel registro dell'ASR. Queste cifre dimostrano che la tipica impresa di revisione svizzera

è una piccola impresa. Molti offrono servizi fiduciari oltre alla revisione; di conseguenza, di solito ci sono altri collaboratori che non dispongono di un'abilitazione dell'ASR.

D Analisi per tipo di licenza

Il 69% delle imprese di revisione è costituito da esperti di revisione, il 30% da revisori e il restante 1% da imprese di revisione sotto sorveglianza statale. In media, 2,9 collaboratori sono iscritti nel registro dell'ASR con un'impresa di revisione abilitata come perito, 1,5 con un revisore abilitato, 15,5 con un'impresa di revisione sotto sorveglianza statale (escluse le Big 5) e una media di 252,8 collaboratori con le Big 5. Dei 5'561 addetti alla revisione abilitati associati a un'impresa di revisione iscritti nel registro dell'ASR, circa il 23% è collegato a una delle Big 5. Da un lato, ciò dimostra la forza delle cinque maggiori imprese di revisione sul mercato del lavoro, dall'altro è interessante notare che attualmente solo la metà circa dei 9'800 revisori attivi è associata a un'impresa di revisione iscritta nel registro dell'ASR. Uno dei motivi è probabilmente il fatto che molti diplomati dell'accademia di revisione si trasferiscono nei dipartimenti finanziari delle aziende svizzere solo pochi anni dopo la laurea. Il fatto che poco più di due terzi delle persone in possesso di un'abilitazione attiva, ma che non hanno alcun legame con un'impresa di revisione, siano professionisti della revisione sembra avvalorare questa ipotesi. Non quantificabili ma presumibilmente comunque importanti in questo caso sono i licenziatari che sono andati in pensione ma mantengono la loro licenza. Questo gran numero di oltre il 40% dei licenziatari senza un collegamento è interessante per quanto riguarda la questione dell'obbligo di formazione continua. Se ciò valga per tutti i titolari di un'abilitazione è una questione irrisolta; in ogni caso, la prassi dell'ASR non è chiara. In alcuni casi l'ASR ha risposto affermativamente, ma in altri ha ammesso che l'obbligo di fornire uno sviluppo professionale continuo riappare solo dopo il rientro nella revisione. La questione non è irrilevante per la qualità dell'audit, perché un licenziatario che, ad esempio, non ha effettuato alcun audit per 5 anni, potrebbe tornare direttamente all'audit senza ulteriore formazione.

E Settore della revisione contabile delle PMI in rete

Sebbene il mercato svizzero della revisione contabile, oltre alle Big 5, sia costituito da numerose imprese di revisione PMI, da un esame più attento dei collegamenti emerge che quasi il 20% degli addetti alla revisione è collegato a più di un'impresa di revisione (senza tenere conto delle Big 5). Pertanto, molte imprese di revisione non lavorano completamente da sole, ma apparentemente c'è anche uno scambio di conoscenze ed esperienze tra i collaboratori. Dato il numero relativamente basso di addetti alla revisione media per impresa (cfr. sopra), ciò non sorprende e parla di un'azione responsabile.

F Analisi critica dello studio e delle prospettive della SECO

L'introduzione dell'opting-out ha portato a più della metà del numero di incarichi di revisione legale dei conti di AGs and GmbH dal 2008. L'ultimo studio della SECO calcola che, se fosse possibile rinunciare a un mandato di revisione per un massimo di 50 posizioni a tempo pieno in media annuale, si avrebbero circa 20'000 opting-out supplementari.

Innanzitutto, si pone la questione fondamentale se la stima di 20.000 opting-out aggiuntivi sia realistica. Secondo l'Ufficio federale di statistica (UST), nel 2018 vi erano poco meno di 60'000 imprese basate sul mercato con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 249. Si tratta principalmente di AG e GmbH, poiché probabilmente esistono solo poche imprese individuali e società di persone con 10 o più dipendenti. Questo dato è coerente con la popolazione delle aziende utilizzate nello studio, che sono attualmente oggetto di una revisione limitata. Nella stessa statistica, la UST ipotizza che 50.000 aziende abbiano tra i 10 e i 49 dipendenti. Secondo la proposta di regolamento, proprio questo segmento potrebbe ora rinunciare ad una revisione limitata, a condizione che tutti gli azionisti siano d'accordo.

Nello studio della SECO, tuttavia, la segmentazione viene creata estrapolando i risultati dell'indagine effettuata (il campione ottenuto è costituito da sole 101 aziende) - gli autori arrivano così a un totale di

poco più di 31.000 aziende nella categoria dimensionale da 11 a 50 dipendenti. Rispetto ai dati ufficiali della UST, c'è una differenza di circa 20.000 aziende. È incomprensibile perché non sia stato fatto alcun confronto con i dati del UST per verificarne la plausibilità. Gli autori dello studio giungono infine alla cifra di 20.000 ulteriori aziende opting-out perché ipotizzano che circa due terzi di queste 31.000 aziende opterebbero effettivamente per l'opting-out. Applicando la stessa logica, ma ipotizzando la cifra del UTS di 50.000 aziende, si otterrebbero più di 33.000 opting-out aggiuntivi, ossia circa 13.000 in più rispetto allo studio della SECO. Si può quindi presumere che lo studio SECO sottovaluti in modo significativo il numero di mandati di revisione che andranno persi.

Attualmente, poco meno di 76.000 AG e GmbH sono ancora sottoposte a revisione (limitata e ordinaria). Se il nuovo regolamento venisse adottato, tra il 26% (in base alla SECO) e il 43% (in base ai dati BfS) dei mandati di revisione per le AG e le GmbH verrebbero eliminati, il che significa che il mercato si ridurrebbe ancora una volta in modo significativo - nel peggiore dei casi, quasi della metà. Per completezza, sarebbe anche necessario esaminare quante delle aziende con un numero di dipendenti compreso tra 11 e 50 sono già obbligate ad effettuare una revisione contabile regolare a causa del loro fatturato e del totale di bilancio. Queste, probabilmente poche, aziende non sarebbero interessate dal nuovo regolamento. A causa della scarsità di dati, non è possibile fare una dichiarazione dettagliata.

È interessante anche dare un breve sguardo alle rimanenti revisioni limitate. Secondo le statistiche della UTS, nel 2018 vi erano poco più di 9.000 aziende con un numero di dipendenti compreso tra 50 e 249 - in futuro solo queste aziende saranno soggette a una revisione limitata. In effetti, il numero di revisioni limitate rimarrebbe un po' più elevato, in quanto alcune società rinuncerebbero all'opting-out. Alla luce di questa prospettiva, si pone inevitabilmente la questione se una riduzione così drastica del potenziale della revisione limitata giustificherebbe ancora la sua esistenza e il suo ulteriore sviluppo - o se la sua abolizione non sarebbe il passo logico successivo.

È difficile prevedere in che modo questa misura influirebbe sul numero di imprese di revisione sul mercato. Un'impresa di revisione dispone in media di circa 40 mandati di revisione - secondo un calcolo molto semplice, non sarebbero quindi più necessarie tra le 500 e le 800 imprese di revisione (da un quarto a un terzo). Se si tiene conto del fatto che l'eliminazione di circa 94.000 mandati di revisione presso le SA e le Sagl dopo il 2008 ha portato alla scomparsa di circa 1.000 imprese di revisione abilitate, una riduzione di altri 20.000 a 33.000 mandati di revisione porterebbe alla scomparsa di circa 200-350 imprese di revisione. Il fatto che queste stime, per quanto approssimative, non siano troppo elevate, è dimostrato dal solo fatto che il numero di imprese di revisione abilitate è già diminuito in media di circa 250 negli ultimi tre anni, senza alcun inasprimento della regolamentazione. Il consolidamento già in atto sul mercato svizzero della revisione sarebbe certamente accelerato: si può ipotizzare che diverse centinaia di altre imprese di revisione uscirebbero dal mercato.

G Osservazioni conclusive

Secondo lo studio della SECO, la rinuncia alle 20'000 revisioni ridurrebbe l'onere per le PMI di 159 milioni di franchi (secondo i dati della UTS si tratterebbe di 264 milioni di franchi). Se il risparmio di circa CHF 8'000.- (onorario medio di revisione in questo segmento secondo lo studio della SECO) sia davvero significativo per un'azienda con poco meno di 50 collaboratori è una domanda legittima. Inoltre, si suggerisce implicitamente che la revisione limitata non genera quasi nessun valore per l'azienda. Oltre a una maggiore qualità della contabilità, la visione critica e la ricchezza di esperienza del revisore indipendente ha certamente già aiutato molte aziende ad evitare costosi errori.

Infine, ma non per questo meno importante, l'osservatore critico si chiede se la misura proposta fisserebbe le giuste priorità nella regolamentazione aziendale. Nel suo messaggio (19.043), il Consiglio federale ha già sottolineato nell'estate del 2019 che l'ufficio di revisione svolge un ruolo importante in relazione ai fallimenti e che l'opting-out dovrebbe essere effettivamente abolito (pur riconoscendo che ciò non sarebbe politicamente accettabile). Secondo

un recente articolo dell'Attuale prassi giuridica (AJP, 11/2020, p. 1396 ss.), il Prof. Dr. Franco Lorandi stima che i fallimenti comportano perdite annuali per i creditori (tra cui molte PMI) fino a 11 miliardi di franchi. Alla luce di ciò, i risparmi annuali di 159 milioni di franchi sembrano quasi trascurabili - tanto più che, ironia della sorte, sono proprio i revisori dei conti a poter contribuire, in determinate circostanze, alla prevenzione dei fallimenti. Se da un lato è positivo che i politici vogliano essere favorevoli alle PMI, dall'altro è importante considerare le misure nel loro contesto generale e non selezionare i singoli aspetti in modo isolato e commercializzarli ai media.

Nota: le cifre e le valutazioni menzionate nel testo si basano (salvo indicazione contraria) sulla banca dati di auditorstats.ch.

Informazioni su auditorstats.ch

[auditorstats.ch](https://www.auditorstats.ch) è un portale d'informazione per il mercato svizzero dei servizi di revisione su misura per le imprese di revisione. Nell'area accessibile al pubblico è possibile effettuare valutazioni dinamiche dei mandati di revisione iscritti nel registro di commercio e richiamare le schede informative di tutte le imprese di revisione svizzere. Gli abbonati hanno accesso a un'ampia gamma di funzioni supplementari, tra cui elenchi di clienti, analisi dei concorrenti e diagrammi interattivi sullo sviluppo dei mandati di tutte le società di revisione. L'esposizione delle pubblicazioni del FUSC pubblicate di recente sui clienti revisori e la banca dati con tutte le persone attualmente iscritte nel registro di commercio consentono agli abbonati di tenere d'occhio i loro (potenziali) clienti revisori e di individuare tempestivamente eventuali conflitti d'interesse.

NON DIMENTICARE

Nel 2021, tali e altri temi di attualità saranno discussi nel seminario "Questioni giuridiche attuali per i revisori dei conti delle PMI". Si prega di registrarsi. Troverete tutte le informazioni sulla homepage:

<https://www.camponovorevisionsrecht.ch/it/seminari/date-dei-seminari/>

Seminare 2021 in lingua italiana

Ve 10.09.2021 Lugano, Hotel de la Paix

Lu 13.09.2021 Locarno, Belvedere

Iscrizione:

<https://www.camponovorevisionsrecht.ch/it/semi-nari/iscrizione/>

Seminare 2021 in deutscher Sprache

Juni 2021

Do 17.06.2021 St.Gallen, Hotel Säntispark

Do 24.06.2021 Bern, Welle 7

Di 29.06.2021 Zürich, Kosmos-Kultur AG, Europaallee

Juli 2021

Do 01.07.2021 Zug, Parkhotel Zug

September 2021

Mi 01.09.2021 Zürich, Kosmos-Kultur AG, Europaallee

Di 07.09.2021 Bern, Welle 7

Mi 15.09.2021 Luzern, Hotel Schweizerhof

Di 21.09.2021 Zürich, Kosmos-Kultur AG, Europaallee

Do 23.09.2021 Weinfelden, Thurgauerhof

Dezember 2021

Di 14.12.2021 Zürich, Kosmos-Kultur AG, Europaallee

Fr 20.12.2021 Chur, Restaurant Marsöl

Anmeldung:

<https://www.camponovorevisionsrecht.ch/seminare/semi-nar-anmeldung/>

Seminari 2021 in lingua francese

Date 5 seminari a settembre 2021 prossimi

PS: Sul mio sito web troverete maggiori informazioni e tutte le newsletter precedenti.